

Il Mattino

- 1 Edilizia sostenibile - [Arrivano le soluzioni innovative: accordo Ance, Campanapa e Unisannio](#)
- 2 La kermesse - [Dal cinepanettone al cast di Gomorra](#)
- 3 Le reazioni - [Ma è polemica su stand e bancarelle. Il sindaco: "Sicurezza prima di tutto"](#)
- 4 L'evento - [I «riti» in Vaticano. Oggi la presentazione](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 Edilizia innovativa - [Intesa tra Unisannio e Ance](#)
- 6 BCT - [Arrivano Edoardo Leo e Salvatore Esposito](#)

La Repubblica Napoli

- 7 Università - [Studenti contro lo sciopero dei prof](#)

Le Cronache del Salernitano

- 9 Università - [Esami bloccati dal 28 agosto al 31 ottobre](#)

Il Sole 24 Ore

- 10 PA - [Salta la clausola "salva-80 euro"](#)
- 11 PA - [Arriva il decreto che blindi i licenziamenti degli assenteisti](#)

Corriere della Sera

- 12 PA - [Malattia: Certificati fai da te e furbetti](#)

WEB MAGAZINE**Corriere**

[Università, i professori proclamano lo sciopero degli esami a settembre](#)

Corriere della Campania

[BCT - Toni Servillo in Confessioni](#)

IlVaglio

[Al Bct viene ricordato Carlo D'Angiò: una targa alla moglie](#)

GazzettaBenevento

[Toni Servillo in piazza Roma racconta la sua straordinaria carriera artistica: Primo violino in un'orchestra d'archi, si è definito](#)

L'intesa Accordo tra Ance, «Campanapa» e Unisannio Edilizia sostenibile, nuove soluzioni

> Borillo a pag. 27

L'intesa Siglato un accordo tra Ance Benevento, «Campanapa» e l'Università degli Studi del Sannio

Edilizia sostenibile, arrivano le soluzioni innovative

Ferraro: È solo investendo nella ricerca sarà possibile rivitalizzare il settore

Marco Borillo

La ricerca e la sperimentazione di soluzioni innovative rivoluzionano il settore dell'edilizia sostenibile. All'orizzonte la possibilità di utilizzare materiali innovativi nel campo delle costruzioni, anche nel Sannio dove ieri mattina in Confindustria Benevento è stato siglato il protocollo tra Ance Benevento, «Campanapa» e il Dipartimento d'ingegneria Ding dell'Unisannio finalizzato a intensificare la rete della collaborazione tra i protagonisti dei processi innovativi per raggiungere risultati tangibili

li anche nel settore dell'edilizia sostenibile.

«Innovare è un dovere delle imprese - spiega il presidente della territoriale di Ance, Mario Ferraro - e solo investendo in ricerca ed innovazione, anche per un settore tradizionale come quello edile, sarà possibile accrescere competitività e produttività. L'Ance Benevento crede molto nelle opportunità di sperimentare, ricercare ed innovare - aggiunge - e con questo obiettivo si è resa promotrice della sottoscrizione della convenzione quadro con Ding e Campanapa, che rappresentano alcuni dei principali interlocutori con cui realizzare il processo innovativo di cui abbiamo bisogno».

La rigenerazione della produttività dell'edilizia viaggia al



ritmo delle nuove tecnologie, come conferma lo stesso Ferraro per il quale «secondo il World Economic Forum una delle ragioni per le quali la produttività dell'edilizia, negli ultimi 40 anni, è stata stagnante o in alcuni casi decrescente è da ricercarsi nella lentezza nell'adottare nuove tecnologie nei processi pro-

duuttivi. La convenzione siglata offre numerose opportunità di collaborazione e sperimentazione - conclude - alcune delle quali saranno presentate nella seconda giornata del Costruttore che si terrà il prossimo ottobre».

La realizzazione di collaborazioni e studi su progetti specifici, formazione su attività colle-

gate, tirocini e accordi di ricerca sono alcuni dei numerosi punti affrontati nell'intesa siglata ieri. «Il protocollo - spiegano Maria Rosaria Pecce e Giuseppe Maddaloni, responsabili della convenzione per l'Unisannio - è un primo passo verso una collaborazione fondamentale tra competenze diverse per raggiungere un risultato innovativo nel settore. Prevede anche il coinvolgimento di altre università, quando saranno definite specifiche attività, e dell'Istituto Tecnico Galilei Vetroni di Benevento, che vanta una consolidata esperienza nella preparazione dei giovani nel settore agrario e delle costruzioni. Come ricercatori universitari siamo entusiasti di studiare soluzioni innovative e sostenibili utilizzando un materiale come la canapa, che ha una grande tradizione nel nostro Paese e rappresenta certamente una ricchezza da valorizzare».

A sottoscrivere l'accordo per l'ateneo sannita il direttore Umberto Villano, mentre l'intesa coinvolge anche la Cooperativa Campanapa, che rappresenta i coltivatori di canapa del territorio sannita: «Campanapa nasce dall'esigenza delle aziende agricole di riconvertire alcune colture oramai estinte o in via di estinzione con la coltivazione della canapa - spiega Francesco Pedicini, presidente della cooperativa - che rappresenta una delle principali colture autoctone. Conosciamo oltre 2500 usi diversi della canapa in vari settori strategici tra cui tessile, alimentare ed edile. Riteniamo dunque molto interessante l'opportunità offerta da Ance Benevento di collaborare al fine di approfondire la sperimentazione dell'utilizzo di materiale di provenienza vegetale per un mercato sempre più attento e rispettoso dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse

Dal cinepanettone al cast di Gomorra

All'Hortus Conclusus si proietta «Che vuoi che sia»
Concorso «Io esisto» riservato agli alunne delle medie



Lo sceneggiatore Enrico Vanzina intervistato ieri sera in piazza Torre. A lato alcuni immagini del corso Garibaldi affollato di cittadini e gli altri spettacoli di questi giorni

Lucia Lamarque

Molta l'attenzione ieri sera in piazza Torre del pubblico al BCT per lo sceneggiatore Enrico Vanzina e per la «formula del cinepanettone». Secondo quanto riportato nella storia del cinema, il cinepanettone sarebbe nato nel 1983 quando, dopo il successo di «Sapore di mare» di Carlo ed Enrico Vanzina, il produttore Aurelio De Laurentis chiede a loro due di realizzare un film dello stesso tenore, da ambientare, però, non al mare ma in una località sciistica, nel periodo natalizio. Enrico Vanzina, ripercorrendo, gli albori del cinepanettone, quando con la nascita di «Vacanze di Natale» (girato in soli due mesi) venne alla luce un nuovo genere cinematografico, definito in senso riduttivo dalla critica «cinepanettone».

Il genere cinematografico, affidato in un primo momento alla coppia Christian De Sica-Massimo Boldi, con il passare degli anni ha poi spopolato. Vanzina, ricordando quegli anni, ha anche rimarcato che il periodo d'oro del cinepanettone ha anche contribuito a fare contenti anche i produttori. Pubblico giovane e giovanissimo per lo show di Paolo Ruffini.

Storie di successo e di talento per la Campania felix nel piccolo e grande schermo questa sera con il cartellone del Festival del cinema e della televisione di Benevento. Salvatore Esposito, Fortunato Cerlino e Cristina Donadio ripercorrono (piazza Roma ore 21,30) la strada per

giungere al successo. Attori di cinema, amanti della recitazione devono il grandissimo successo di pubblico alla fortunata serie «Gomorra» che li ha visti protagonisti. Salvatore Esposito, il popolarissimo Genny Savastano della serie televisiva, deve il suo successo al consiglio del nonno che lo invitò a seguire la stra-

da che amava di più. La scelta di affidare a lui il personaggio del terribile camorrista, avvenne per caso, racconta Esposito, durante un'audizione dove non prendeva parte ai provini ma era solo un assistente che doveva solo fornire le battute agli aspiranti attori. E poi Fortunato Cerlino, Pietro Savastano per «Gomorra» e Cristina Donadio che ha dato vita al personaggio di Scianel. Tutti e tre volti popolarissimi che partendo dalla notorietà di Gomorra, ma dopo anni di impegno e di lavoro, hanno raggiunto il traguardo sognato da tanti giovani che si affacciano al mondo dello spettacolo.

In contemporanea in piazza Federico Torre sarà la «rete» la protagonista dell'incontro su «Web e dintorni. Rischì, successo e futuro sul filo della rete». Ne discuteranno Proxy (Roberta) Riccio esperta del web ed inviata speciale al BCT, l'ex miss Italia Alice Sabatini, Martina Dell'Ombra, Arturo Vicario e Sergio Scoppetta.

All'Hortus conclusus il via alla proiezione (ore 22) del film «Che vuoi che sia». Ospite della serata l'attore, sceneggiatore e regista Edoardo Leo. Il film, uscito nelle sale cinematografiche nello scorso novembre, porta l'attenzione su cosa ognuno di noi sia disposto a fare pur di realizzare il proprio sogno, nel caso dei protagonisti del film Anna e Claudio l'idea di mettere in cantiere un figlio. Nel cast Anna Foglietta, Rocco Papaleo, Massimo Wertmüller e lo stesso Leo. A chiudere la serata in piazza Castello (ore 23) la musica Summer Time Tour «TAG-gati&LINKati» in concerto. Per il concorso «Io esisto» riservato agli alunni delle scuole, a partire dalle ore 17 al Gaveli il via alle pellicole con il corto dell'Istituto paritario «Zero dieci» di S. Prisco «Bretelle e cappellini». A seguire «Sasso la notizia» realizzato dagli alunni dell'IC S. Angelo a Sasso di Benevento e «Io esisto» degli alunni della terza B dell'IC di Montemiletto. Al termine delle proiezioni incontro con i protagonisti. A chiudere la serata il film d'animazione «rock dog».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Torre
Protagonista sarà la «rete» con l'esperta Riccio, la Sabatini e Scoppetta

Ma è polemica su stand e bancarelle Il sindaco: «Sicurezza prima di tutto»

Le reazioni

Non per tutti però la manifestazione starebbe portando i frutti sperati per il rilancio del centro cittadino

Stefania Repola

La prima edizione del Festival del Cinema e della Televisione di Benevento (Bct) è stato illustrato come un'occasione unica, vetrina per la città opportunità anche per i proprietari di bar, pizzerie, bar. Non per tutti però la manifestazione starebbe portando i frutti sperati. Secondo alcuni esercenti del centro cittadino qualcosa non starebbe funzionando. Per questi l'occasione non sarebbe stata sfruttata nel modo giusto, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli spazi. «Davanti alla mia attività - ha spiegato la proprietaria di un locale

- è stata montata una struttura che chiude totalmente la visuale. Sono stati collocati stand che vendono bibite e panini in un punto dove siamo già tanti. Volevamo capire come sono state fatte le assegnazioni. In quanto chi le ha avute, ci ha spiegato che i posti assegnati, sarebbero stati quelli, senza possibilità di spostamenti». Molti di loro non hanno richieste specifiche né intendono attaccare l'amministrazione. «Non mi sento di parlare a nome di tutti ma credo comunque che debbano essere tutelati prima di tutto coloro i quali in maniera stabile lavorano da tempo per la città».

Polemiche anche sul piano della sicurezza da parte di alcuni cittadini residenti del centro storico: «Inserire un forno a legna in prossimità delle vetture è pericoloso inoltre è terribilmente inopportuno mettere queste bancarelle laddove insistono tante attività commerciali dello stesso settore. L'opposizione censurò De Luca per la "Notte delle Streghe" e la collocazione nel



L'organizzazione Si è puntato molto sulla questione sicurezza

medesimo luogo delle bancarelle, lamentando l'offesa alla Buffer Zone, e adesso è impossibile non notare la contraddizione». Una semplice constatazione - hanno aggiunto: «Basata sull'inopportunità di allocare questi stand in eventi che si propongono un target culturale di spessore. Segnaliamo inoltre, ancora una volta, la pericolosità della vicinanza di forni a vetture in sosta. Sembra - hanno spiegato - che esista un perenne contrasto tra gli esercenti costretti ad osservare norme severe per la gestione degli alimenti e gli ambulanti».

In sintesi, chiedono: «Di rivedere questo rapporto introducendo più severi controlli sulla somministrazione d'occasione». Perentoria la risposta del primo cittadino: «Mi sento di chiarire ai proprietari di bar e locali che si sentono danneggiati dagli stand, di rivolgersi direttamente al direttore artistico della manifestazione, Frascadore, se ritengono di aver subito un danno. Mi informerò anche io, ma voglio dire che sarebbe bene che qualcuno di loro contribuisse un po' di più alle manifestazioni che si svolgono. Questi stand stanno facendo la loro parte, attraverso la pubblicità, ma ripeto mi informerò e verificherò quanto segnalato. Aggiungo che il nostro primo interesse è quello della sicurezza che è al primo posto, anche per questo tanti altre bancarelle non sono state collocate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

I «riti» in Vaticano

Oggi la presentazione

Guardia, ad agosto l'appuntamento settennale dedicato all'Assunta caratterizzato dalle processioni dei misteri con battenti e flagellanti

Gianluca Brignola

I riti settennali di penitenza in onore dell'Assunta, che si terranno a Guardia Sanframondi dal 21 al 27 agosto, approdano in Vaticano. Si terrà a Roma, infatti, questa mattina, alle ore 10 e 30, presso la sala Marconi della radio Vaticana, la presentazione ufficiale della manifestazione penitenziale. Alla conferenza stampa, presieduta da Padre Giustino Di Santo, parroco e rettore della basilica santuario dell'Assunta, e moderata da Nicola Pigna, portavoce dell'evento, prenderanno parte il Sindaco di Guardia Sanframondi Floriano Panza, monsignore Antonio Di Meo vicario generale della diocesi di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata De Goti, il teologo Padre Dino Magnano, il rettore emerito della basilica santuario Fausto Carlesimo, Helga Sanità antropologa e docente presso l'università Suor Orsola Benicansa di Napoli, Antonio Di Virgilio decano dei comitati rionali, Valerio Vestoso regista del documentario «Sette anni di attesa» prodotto dalla parrocchia e dal Centro Studi Sociali Bachelet. «L'iniziativa in Vaticano - così come sottolineato dallo stesso Padre di Santo nelle scorse settimane - rientra nel più ampio percorso di preparazione comunitaria già in atto da alcuni mesi nella nostra realtà ecclesiale ed è stata voluta come occasione preziosa per assicurare un'efficace comunicazione del messaggio di riconciliazione e conversione che l'evento propone ai credenti e non. Sarà auspicabile, infatti, un'informazione corretta ed intellettualmente onesta per consentire che l'evento si celebri in un clima di rispetto e di attenzione innanzi-

tutto ai penitenti, per tale ragione, quotidianamente, durante la settimana di penitenza, presso la sala stampa di Piazza San Filippo si terranno conferenze stampa per illustrare il programma del giorno successivo e per fare il punto sull'andamento delle manifestazioni penitenziali».

Poco più di 2 mila e 500 giorni, 7 anni. Tanto passa. Non è semplicistico affermare che i guardiesi scandiscano la propria vita di settennio in settennio, in funzione di quei riti, segnati da tempi e ritmi ben precisi: le processioni di comunione e penitenza dei 4 rioni, dal lunedì al venerdì, la processione del clero e delle associazioni cattoliche, il sabato, con il rito dell'apertura della lastra della nicchia che custodisce l'immagine dell'Assunta fino ad arrivare alla processione generale

della domenica quando tutti i guardiesi, donne, uomini, bambini e anziani possono rivolgere il loro ringraziamento alla «Vergine Assunta» attraverso le varie forme di penitenza. Ogni rione ordina i propri misteri che convergono alla volta del santuario. Il corteo processionale, preceduto dai «Campanelli», prende inizio al termine della santa messa. Un colpo di mortaretto esploso dalla sommità del castello comunica ai fedeli l'uscita della statua dalla basilica. In quel preciso momento tutti i fedeli, disseminati nel centro storico guardiese, si genuflettono e si segnano con la croce. La statua viene portata a braccia dai sacerdoti fino all'uscita della chiesa per essere poi presa dai fedeli. I battenti, da sempre l'aspetto più clamoroso e discusso dell'intero avvenimento, al grido di «Fratelli in nome di Maria, con forza e coraggio, battetevi», in ginocchio, camminando a ritroso e, con lo sguardo verso la statua dell'Assunta, escono dal santuario per sistemarsi dietro il mistero di «San Girolamo penitente». Disposti in una lunga fila a 2, reggendo in una mano un crocifisso, incappucciati e vestiti con un saio bianco, si battono il petto con la «spugna» seguendo la processione generale fino all'incontro con l'Assunta per poi allontanarsi singolarmente o in gruppo e ritornare, vestiti con abiti ordinari, nell'ultima parte del corteo. Un evento di non facile comprensione, un evento che invita in ogni caso ad una riflessione, per chi crede come per chi non crede, un evento unico nel suo genere, dal grande significato e che quest'anno potrà contare, tra le altre, sul patrocinio del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protocollo d'intesa • Ieri la firma presso la sede di Confindustria Benevento

Edilizia innovativa, intesa tra Unisannio e Ance

Cooperazione per i nuovi materiali. Saranno organizzate attività e tirocini formativi indirizzati a progetti specifici

È stato firmato ieri mattina presso la sede di Confindustria Benevento, il protocollo tra Ance Benevento, Campanapa e l'Università del Sannio, Dipartimento di ingegneria (Ding), con l'obiettivo di intensificare la collaborazione tra i principali protagonisti dei processi innovativi e raggiungere risultati tangibili anche nel settore dell'edilizia sostenibile.

"Innovare è un dovere delle imprese e solo investendo in ricerca ed innovazione, anche per un settore tradizionale come quello edile, sarà possibile accrescere competitività e produttività - ha spiegato Mario Ferraro presidente di Ance Benevento -. L'Ance Benevento crede molto nelle opportunità di sperimentare, ricercare ed innovare e con questo obiettivo si è resa promotrice della sottoscrizione della convenzione quadro con Ding e Campanapa che rappresentano alcuni dei principali interlocutori con cui realizzare il processo innovativo di cui abbiamo bisogno. Secondo il World economic Forum, una delle ragioni per le quali la produttività dell'edilizia, negli ultimi 40 anni, è stata stagnante o, in alcuni casi decrescente, è da ricercarsi nella particolare lentezza nell'adottare nuove tecnologie nei processi produttivi.

La convenzione siglata offre numerose opportunità di collaborazione e sperimentazione

alcune delle quali saranno presentate nel corso della seconda giornata del Costruttore che si terrà il prossimo mese di ottobre".

Secondo recenti indagini, la produttività delle costruzioni è in calo senza la spinta propulsiva dell'innovazione. Nel settore delle Costruzioni le imprese che innovano hanno benefici concreti in termini di performance economiche e di solvibilità, quest'ultima superiore alla media di oltre 5 punti.

Molti i punti affrontati nella convenzione siglata questa mattina, tra cui la realizzazione di collaborazioni e studi su progetti specifici, la formazione su attività collegate, la realizzazione di tirocini, la realizzazione di accordi di ricerca.

"Il protocollo firmato tra Ance Benevento, Campanapa e Università degli Studi del Sannio è un primo passo verso una collaborazione fondamentale tra competenze diverse per raggiungere un risultato innovativo nel settore dell'edilizia sostenibile - hanno spiegato Maria Rosaria Pecce e Giuseppe Maddaloni, responsabili della convenzione per conto dell'Università -. Il protocollo prevede anche il coinvolgimento di altre Università, quando saranno definite specifiche attività, e dell'Istituto Tecnico Galilei Vetrone di Benevento che vanta una consolidata espe-

rienza nella preparazione dei giovani nel settore agrario e delle costruzioni. Come ricercatori universitari siamo entusiasti di studiare soluzioni innovative e sostenibili utilizzando un materiale come la canapa che ha una grande tradizione nel nostro Paese e rappresenta certamente una ricchezza da valorizzare".

Per Unisannio ha sottoscritto l'accordo il Direttore del Ding Umberto Villano.

Per sperimentare nuovi materiali, tuttavia, in edilizia c'è bisogno della materia prima, di qui l'esigenza di coinvolgere la Cooperativa Campanapa che rappresenta coltivatori di canapa del territorio sannita.

"Campanapa nasce dall'esigenza delle aziende agricole di riconvertire alcune colture ormai estinte o in via di estinzione, con la coltivazione della canapa che rappresenta una delle principali colture autoctone - ha spiegato Francesco Pedicini Presidente della cooperativa Campanapa -. Conosciamo oltre 2500 usi diversi della canapa in vari settori strategici tra cui tessile, alimentare ed edile. Riteniamo dunque molto interessante l'opportunità offerta da Ance Benevento di collaborare al fine di approfondire la sperimentazione dell'utilizzo di materiale di provenienza vegetale per un mercato sempre più attento e rispettoso dell'ambiente".



Bct, arrivano Edoardo Leo e Salvatore Esposito

**Quarto giorno
del Festival del Cinema
e della Televisione
Alle 22 all'Hortus Conclusus
la proiezione
di 'Che vuoi che sia'**

Quarto giorno di appuntamenti per Bct, il Festival del Cinema e della Televisione che sta animando il centro di benevento in queste sere e continuerà a farlo fino a domenica.

Alle 21 in piazza Federico Torre «Web e dintorni, successo e futuro sul filo della rete», intervengono Proxy Riccio, Alice Sabatini, Martina dell'Ombra, Arturo Vicario, Sergio Scoppetta.

Alle 21.30 in piazza Roma «Campania Felix. Storie di successo e talento». Ospiti: Fortunato Cerlino, Salvatore Esposito e Cristina Donadio.

Alle 22 all'Hortus Conclusus la proiezione di «Che vuoi che sia» con ospite Edoardo Leo. Alle 23, in piazza Castello, SummerTime Taggati&Linkati concerto.

Ieri sera i cinepanettoni di Vanzina per raccontare l'evoluzione della società italiana attraverso i cinepanettoni e l'affollata proiezione all'Hortus Conclusus di «Fortunata» con ospite Jasmine Trinca. Molto apprezzati anche il Paolo Ruffini show e il concerto de «I Musici». Come prevedibile a tenere banco è stata la presentazione del film «Edhel» con ospiti Gaia Forte, Marco Renda, Nicolò Alaimo.

Tra gli appuntamenti di queste sere che hanno riscosso grande successo ci sono sicuramente l'intervista a Carla Gozzi, conduttrice di «Ma come ti vesti. Buon Complanno», un format di successo che passa in rassegna gli outfit delle giovani donne del Bel Paese. Come sempre affollatissime le proiezioni all'Hortus Conclusus dove mercoledì «Smetto quando voglio» Masterclass ha portato a confronto con il pubblico gli attori Paolo Calabresi, Stefano Fresi e Libero De Rienzo.

Ha fatto il pienone anche l'appuntamento con il grande Toni Servillo che si è raccontato davanti al pubblico beneventano. E poi il sepreverde Gerry Calà.



Università gli studenti contro i prof

- > Federico II, sessione di ottobre a rischio
- > Contestata l'astensione dei docenti
- > Tra pochi giorni l'aumento delle tasse



Spaccati sulle tasse, ma uniti contro la protesta dei docenti che hanno indetto lo sciopero degli esami per ottobre. Gli studenti dell'università Federico II sono alla vigilia di una rivoluzione: quella che riguarderà il sistema di tassazione per gli iscritti all'ateneo, con l'azzeramento dei contributi da versare, per alcuni, e l'aumento degli importi, fino a 600 euro, per altri. E qualche giorno fa il Con-

siglio degli studenti ha espresso un parere sul nuovo modello di contribuzione studentesca, ha dato l'ok (non vincolante) condizionandolo ad alcune richieste, ma il voto non è stato unanime. Link, ad esempio, il sindacato studentesco, ha deciso di votare contro «perché il modello prevede aumenti notevoli per gli studenti «non meritevoli» e per i fuoricorso». Ed il «no» è venuto anche da Udu.

BIANCA DE FAZIO A PAGINA VII

Studenti contro lo sciopero dei prof

Nota delle associazioni per evitare che salti la sessione di esami in ottobre per la protesta dei docenti
A giorni il nuovo sistema di tassazione alla Federico II che prevede anche aumenti sino a seicento euro

BIANCA DE FAZIO

SPACCATI sulle tasse, ma uniti contro la protesta dei docenti che hanno indetto lo sciopero degli esami per ottobre. Gli studenti dell'università Federico II sono alla vigilia di una rivoluzione: quella che riguarderà il sistema di tassazione per gli iscritti all'ateneo, con l'azzeramento dei contributi da versare, per alcuni, e l'aumento degli importi, fino a 600 euro, per altri. E qualche giorno fa il Consiglio degli studenti ha espresso un parere sul nuovo modello di contribuzione studentesca, ha dato l'ok (non vincolante) condizionandolo ad alcune richieste, ma il voto non è stato unanime. Link, ad esempio, il sindacato studentesco, ha deciso di votare contro «perché il modello prevede aumenti notevoli per gli studenti «non meritevoli» e per i fuoricorso». Ed il «no» è venuto anche da Udu.

Il provvedimento, che sarà

Il rettore studia le contromosse per non gravare troppo su alcune categorie di studenti

varato già nella prossima settimana, è stato imposto dalle norme nazionali (la Legge di Stabilità attualmente in vigore) che prevedono la no tax area per gli studenti con reddito Isee al di sotto dei 13 mila euro e risparmi consistenti per quelli che non superano i 30 mila euro. Una manovra che al bilancio dell'ateneo costerà non meno di 12 milioni di euro. E dato che le università non possono aprire un buco nel loro bilancio, dato che i soldi attesi da Roma per rimpinguare le casse degli atenei non sono arrivati, i soldi risparmiati dai meno abbienti e meritevoli dovranno essere recuperati pescando nelle tasche degli altri. «Da sempre - afferma Gennaro Piccirillo, coordinatore di Link Napoli - ci battiamo per un'università gratuita e abbiamo apprezzato la No tax area. Questa manovra però invece che essere pagata dal ministero, verrà pagata dagli studenti «non meritevoli» e dai fuoricorso (dunque oltre il 60 per cento degli studenti della Federico II) che vedranno aumenti anche di 3/400 euro per i redditi oltre i 30 mila euro di Isee. Co-

me si può a fine anno accademico dire agli studenti che in base ai crediti formativi che hanno conseguito pagheranno più o meno tasse?». Il rettore Gaetano Manfredi, che ha istituito una Commissione ad hoc, sta studiando le contromosse per non gravare eccessivamente su alcune categorie di studenti, sui fuoricorso, ad esempio. Aggiustamenti chiesti anche dagli studenti di Confederazione, che hanno chiesto ufficialmente «che l'ateneo contribuisca con risorse proprie in maniera cospicua ricorrendo ad altre fonti di entrata in modo da ridurre il più possibile gli aumenti». Le risorse che verranno a mancare, secondo Link, dovrebbe essere il Miur a rimetterle nella cassa dell'ateneo. Raffaele Giovine, rappresentante al Consiglio degli Studenti e membro della Commissione tasse, per Link, ribadisce: «Abbiamo chiesto che in questo periodo di crisi non ci fossero aumenti sulla testa degli studenti. L'università non ha voluto fare carte». E se sulle tasse c'è da attendere le decisioni del rettore e del consiglio di amministrazione, gli studenti sono in fermento per la proclamazione dello sciopero degli esami in-

detto da 5444 docenti universitari - in tutto il Paese - che rivendicano lo sblocco degli scatti stipendiali. Sono quasi 300 i professori della Federico II che hanno aderito, annunciando l'astensione dallo svolgimento degli esami nella sessione autunnale. Una vertenza annosa, che ora minaccia di imporre lo stop agli studenti tra il 28 agosto e il 31 ottobre, cancellando gli esami. «Comprendiamo il motivo della protesta, ma siamo indignati dal metodo scelto e dalle tempistiche utilizzate. Lo sciopero distrugge - scrive Confederazione degli studenti - la programmazione degli esami annuale di uno studente, causando un blocco della sua carriera e quindi un danno sia nelle tempistiche di laurea che economico. I crediti maturati entro ottobre sono fondamentali per le richieste di borse di studio, per la mobilità internazionale e la sessione di settembre è per molti l'ultimo step prima della laurea». E parlano di «ennesima ferita aperta tra studenti e corpo docente». Mentre Link sottolinea che le modalità di questa protesta «ci appaiono lesive nei confronti dei soli studenti che nulla hanno a che vedere con la questione degli scatti stipendiali».



IL PUNTO

OLTRE CINQUEMILA
5500 professori hanno proclamato lo sciopero degli esami per la sessione autunnale. Quasi 300 alla Federico II

MERITEVOLI
Il nuovo sistema di tassazione degli studenti sarà varato a giorni: no tax area per i redditi bassi, risparmi ai meritevoli

TASSE
Aumentano le tasse per i redditi alti e per gli studenti non meritevoli. Lo sciopero crea ulteriori danni

UNIVERSITÀ / All'Ateneo di Salerno maggiori e puntuali informazioni circa lo sciopero, verranno diramate dopo i vari consigli didattici

Esami bloccati dal 28 agosto al 31 ottobre

Niente accordo con il Miur, anche da Fisciano adesione massiccia all'astensione

Adriano Rescigno

FISCIANO. In un primo momento sembrava la solita fake news estiva, studiata ad arte da qualche burlone di turno per gettare il panico momentaneo tra i laureandi di tutt'Italia, ma la smentita non arriva mentre gli studenti di tutti gli atenei d'Italia incominciano ad incalzare sempre di più le associazioni studentesche per saperne di più in merito ad uno sciopero del corpo docente che al momento annulla lo svolgimento degli esami di profitto previsti nel periodo della sessione autunnale. A firmare il documento contenente la brutta notizia per decine di migliaia di studenti universitari italiani, sono 5444 professori e ricercatori universitari, ricercatori di enti di ricerca di 79 sedi universitarie ed enti di ricerca italiani, che dopo aver visto il fallimento di un ennesimo tentativo di concilia-



zione svolto nelle sedi del ministero dell'istruzione, università e ricerca, lo scorso 27 marzo e 7 giugno, decidono che sarà serrata, almeno, stando a quanto si legge nel documento, per il periodo che va dal 28 agosto al 31 ottobre. I motivi dell'astensione dallo svolgi-

mento degli esami è finalizzata ad ottenere un provvedimento di legge in base al quale le classi e gli scatti stipendiali di professori e ricercatori universitari, bloccati nel quinquennio 2011-2015 vengano sbloccati a partire dal primo gennaio 2015 anziché primo gen-

naio 2016, ed il quadriennio 2011-2014 sia riconosciuto ai fini giuridici, con conseguenti effetti economici solo a partire dallo sblocco delle classi e degli scatti dal primo gennaio 2015. In ogni caso, nonostante le prime drastiche battute del testo, scorrendo le righe del documento, agli studenti è destinata comunque una data d'appello nel periodo che va dal 28 agosto al 31 ottobre per tutti gli esami di profitto, inoltre vengono assicurate in tale periodo tutte le altre attività istituzionali, ed i docenti non impegnati nella sottoscrizione del documento terranno regolarmente gli esami di profitto e le attività istituzionali. In merito all'università degli studi di Salerno maggiori e dettagliate informazioni circa lo sciopero, modalità di attuazione, professori e ricercatori aderenti, verranno diramate dopo i vari consigli didattici che si terranno tra pochi giorni

Contratti statali: salta la clausola salva 80 euro

Dal Mef via libera all'atto di indirizzo che avvia le trattative per i rinnovi dei contratti statali. Salta la clausola salva-80 euro. La direttiva non prevede di sterilizzare l'effetto aumenti sul bonus. ► pagina 12

Pubblico impiego. Dall'Economia via libera all'atto di indirizzo per avviare i rinnovi dei contratti

Statali, salta la clausola «salva-80 euro»

La direttiva non prevede di sterilizzare l'effetto aumenti sul bonus

Gianni Trovati
ROMA

Arriva la «bollinatura» del ministero dell'Economia sulla «direttiva madre» di Funzione pubblica che fa ripartire ufficialmente le trattative sul pubblico impiego. Il passaggio a Via XX Settembre, dove il testo è stato messo sotto esame per le sue ricadute finanziarie, si è fatto sentire, soprattutto su due passaggi chiave: tramonta definitivamente l'idea di una tutela più o meno automatica del bonus da 80 euro, che per un gruppo consistente di dipendenti pubblici rischia di cadere proprio in virtù degli aumenti contrattuali, e cade l'indicazione di destinare al tabellare, cioè alle voci fisse della busta paga, tutte le risorse individuate finora dalle manovre per finanziare i contratti. La trattativa, insomma, sembra iniziare in salita.

Il nodo più intricato è quello degli 80 euro. I nuovi contratti, in base all'intesa fra governo e sin-

dacati del 30 novembre scorso, dovrebbero garantire aumenti medi da 85 euro lordi mensili, quindi da 1.105 euro su base annua (13 mensilità). Lo stesso accordo di novembre, però, prevedeva di «evitare penalizzazioni indirette prodotte dagli aumenti contrattuali» sul bonus da 80 euro. Nel

TRATTATIVA IN SALITA

Nel testo definitivo scompare anche l'impegno a destinare alle voci fisse tutte le risorse (1,2 miliardi) già individuate finora

testo finale della direttiva, invece, questo obiettivo sfuma nella prospettiva per cui «le parti valuteranno» gli effetti incrociati fra aumenti e bonus «suggerendo eventuali misure correttive»: il tutto accadrà «qualora necessario» e, soprattutto, «nei limiti

delle risorse destinate all'obiettivo di incremento contrattuale».

Proprio quest'ultima è la clausola decisiva, perché impone in pratica di sottrarre agli «85 euro medi» tutti i soldi da dirottare alla sterilizzazione degli effetti collaterali sul bonus. Il problema riguarda tutti i rinnovi contrattuali ma è particolarmente sentito nel pubblico impiego perché molti stipendi pubblici si collocano nella fascia fra 24mila e 26mila euro, cioè nel decalage che diminuisce il bonus all'aumentare del reddito. A 24mila euro di reddito il bonus è pieno, 960 euro all'anno, ma scende a 720 a 24.500 euro per arrivare a 480 a 25mila euro; a 25.500 euro di reddito si attesta a 240 e si azzerza dai 26mila euro di reddito in su. Per questa ragione, per esempio, chi oggi ha un reddito da 25mila euro, e riceve 480 euro di bonus, con gli aumenti contrattuali rischia di vederselo azzerare. Lo scambio, in questo caso, sarebbe fra un aumento da

85 euro lordi e una perdita da 40 euro netti. A conti fatti, tra Irpef nazionale e locale, il nuovo contratto porterebbe ben poco: mancano dati ufficiali sulla platea a rischio, ma le stime circolate nei mesi scorsi parlano di circa 200mila persone. L'idea di una tutela preventiva, del resto, era generosa nelle intenzioni ma difficilmente praticabile: il bonus si calcola sul reddito complessivo, e non solo su quello da lavoro dipendente, per cui è impossibile determinare in anticipo la platea da tutelare e quindi la spesa da dedicare.

Tutta da discutere, poi, rimane la distribuzione degli aumenti fra parti fisse e accessorie: i sindacati chiedono di schiacciare tutti gli 85 euro sul fisso, ma nel testo definitivo è saltata anche l'indicazione che ancorava a questa voce le risorse già stanziare finora (che valgono circa 40 euro a dipendente).

gianni.trovati@ilssole24ore.com

I NUMERI

1,2 miliardi

Risorse già stanziare

Le ultime due manovre hanno messo a disposizione dei rinnovi contrattuali 1,2 miliardi. Questi fondi riguardano le pubbliche amministrazioni centrali, mentre gli altri settori (Regioni, enti locali, sanità eccetera) devono trovare nei propri bilanci risorse equivalenti

85 euro

L'aumento promesso

L'intesa del 30 novembre scorso fra governo e sindacati prevede di assegnare aumenti medi da 85 euro lordi al mese. Per centrare l'obiettivo servono altri 1,2 miliardi nella Pa centrale e altrettanti negli altri settori

Pubblico impiego. Lunedì il correttivo sulle uscite in 30 giorni per le false timbrature

Pa, arriva il decreto che blindi i licenziamenti degli assenteisti

Gianni Trovati

ROMA

È attesa per lunedì in Consiglio dei ministri l'approvazione definitiva del decreto correttivo sui **licenziamenti** in 30 giorni per i **dipendenti pubblici** che vengono colti sul fatto a timbrare l'entrata senza andare in ufficio. Il **nuovo provvedimento** non cambia praticamente nulla nell'impianto delle uscite sprint per gli illeciti disciplinari individuati in flagranza, ma è stato reso necessario dalla sentenza 251/2016 della Corte costituzionale che ha imposto l'intesa con Regioni ed enti locali per le parti della riforma della Pa relative alle loro competenze. L'ultimo via libera, quindi, serve a blindare le nuove regole, che prevedono la sospensione in 48 ore e il licenziamento in 30 giorni e che senza il correttivo sarebbero state esposte al rischio continuo di ricorsi.

Il provvedimento va letto insieme al decreto con la riforma del pubblico impiego, che esten-

de il calendario ultra-rapido a tutti i casi di flagranza degli illeciti punibili con il licenziamento, compresa l'assenza ingiustificata dall'ufficio per più di tre giorni nell'arco di due anni o la mancata ripresa del servizio nel giorno fissato dall'amministrazione.

Tutta la riforma del pubblico impiego, del resto, è percorsa dalla linea rossa di misure ulteriori anti-assenteismo, compresa quella che chiede ai nuovi contratti di fissare sanzioni aggiuntive per le assenze strategiche, in particolare quelle che allungano le festività e i ponti, e di bloccare gli incrementi dei fondi per le risorse accessorie negli uffici in cui gli uffici sono più vuoti in questi giorni critici.

Su questo fronte, l'attuazione della riforma Madia è in perfetta continuità con i suoi predecessori, a partire dal decreto Brunetta del 2009, che impone la radiazione dall'albo per il medico che certifica una falsa malattia quando si arriva alla condanna definitiva

per il dipendente pubblico interessato; se il medico è dipendente del servizio sanitario, il licenziamento è previsto anche per lui.

La lotta a colpi di sanzioni sempre più dure, finora, ha prodotto risultati quantomeno alterni, ma ha moltiplicato responsabilità e "minacce" a carico dei medici. Anche da qui viene la spinta alla base del disegno di legge che propone l'autocertificazione per i primi tre giorni di malattia.

Nel pubblico impiego, del resto, il tema è carsico, e conosce fortune alterne anche sul piano della comunicazione. Lo dimostra per esempio la vicenda dei censimenti mensili sull'assenteismo nella Pa: in voga negli anni immediatamente successivi alla riforma Brunetta, hanno avuto poi un seguito declinante fino a uscire definitivamente dal web. Per conoscere lo stato dell'arte, quindi, occorre ora attendere il monitoraggio annuale, in arrivo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattia al lavoro

CERTIFICATI
FAI DA TE
E FURBETTI

di Gian Antonio Stella

Scusate: ma le sanzioni per i furbetti del «certificatino»? Zero. Dimenticate. Ed è questo, oltre al resto, ad allarmare imprenditori, giuslavoristi, vertici della previdenza e qualche sindacato davanti al disegno di legge che vorrebbe assegnare direttamente ai dipendenti pubblici il diritto ad auto-dichiararsi inabili al lavoro per i primi tre giorni di malattia. Il firmatario del

ddl, il senatore Maurizio Romani che di mestiere (coincidenza) fa proprio il medico, è assai preoccupato infatti per quelle previste per i colleghi in camice i quali sui certificati falsi rischiano «sanzioni molto severe». E per otto volte sospira sui pericoli che corrono quanti sono accusati di sfornare diagnosi stilate in base, diciamo così, alle aspettative dei pazienti. Pazienti che non di rado equivalgono a clienti

se è vero, per fare due soli esempi, che alle Comunali di Messina si presentarono qualche anno fa 110 medici e che nel penultimo consiglio regionale calabrese il Ptd (Partito trasversale dottori) contava su 15 deputati. Pari a 182 seggi a Montecitorio. Una casta nella casta. Ma gli eventuali imbrogli dell'auto-certificazione di malattia? Nulla. Nel ddl non c'è una riga. C'è chi dirà, come ipotizza il giuslavorista

Giampaolo Perdonà, che potrebbe essere invocata una estensione delle leggi che già ci sono («il dipendente di una pubblica amministrazione che attesta falsamente la propria presenza in servizio... ovvero giustifica l'assenza mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia è punito con la reclusione da uno a cinque anni...») ma è così?

continua a pagina 26

IL DISEGNO DI LEGGE SULLE ASSENZE PER MALATTIA

QUEL PREMIO AI FURBETTI
DEL CERTIFICATO FAI DA TE

di Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA

Immaginiamo le risse sui cavilli. E poi: quando mai è stata applicata nella nostra storia tanta severità prevista dalla legge Brunetta? Mai.

Qui è il punto. L'autocertificazione che secondo i camici bianchi (veri promotori delle nuove norme) «potrebbe essere utile, prima ancora che a sollevare il medico, a responsabilizzare il paziente», avrebbe un senso solo se la sanzioni fossero davvero esemplari. Imbrogli lo Stato che ti dà lavoro e ti paga? Risposta durissima. Ma non è così. Lo ribadiscono troppe sentenze bonarie se non assolutorie verso chi in questi anni ha auto-certificato tutto e il contrario di tutto. Perfino bidelli o agenti di custodia che per aggirare le regole si sono dichiarati manager, docenti o magistrati in pensione.

Andrea Camilleri si divertì anni fa, nel delizioso *La rivolta dei topi d'ufficio*, a immaginare lo sgomento dei travet contro l'autocertificazione e la fondazione dei Baac, Burocrati anti auto-certificazione. Obiettivo: seminare il panico dichiarando, in posti diversi, di «volersi maritare auto-certificandosi». Naturalmente avrebbero usato tutti lo stesso nome e cognome: quello di uno sconosciuto, però regolarmente sposato e padre di non meno di tre figli. Un sabotaggio reso poi inutile purtroppo (purtroppo) da migliaia di imbrogli impuniti, in ogni settore, che hanno minato alla base la fiducia in uno strumento che sarebbe preziosissimo.

Capiamoci: sul principio che un medico, per quanto bravo, non sia sempre in grado di smascherare l'assenteista che accusa un mal di testa o di pancia siamo d'accordo tutti. Lo sgravio preventivo di responsabilità, però, è un'altra faccenda. Perché, ha scritto

Pietro Ichino, «in moltissimi casi la malafede del medico è evidentissima. Uno di questi, il più clamoroso per dimensioni, è quello degli 800 certificati di un giorno di malattia rilasciati a Fiumicino il 2 giugno 2003 ad altrettanti assistenti di volo dell'Alitalia, che intendevano così bloccare i voli senza preavviso».

Ora, se è vero come dicono le statistiche che le assenze brevi per malattia cadono già ora per metà di venerdì o di lunedì o a cavallo di altre feste, cosa succederà se passeranno le nuove regole sull'auto-dichiarazione di tre giorni? Può darsi che i medici siano meno assediati da aspiranti-malati. Ma il furbo vivrà l'innovazione come una comoda auto-diagnosi convalidata da un camice ancora più passacarte di prima. E dopo un rientro momentaneo in ufficio, in reparto o a scuola potrebbe, chissà, auto-certificarsi una ricaduta: altri tre giorni.

E via così, in mancanza di argini, come quel professor M.

denunciato da Ichino che «per centinaia di volte si è fatto certificare infermo regolarmente nelle giornate di lunedì, di venerdì, o di ponte tra due festività, e sempre al paesello natale in Sicilia». E tutto senza la garanzia (niente stipendio) almeno sul primo giorno che danneggerebbe solo inizialmente chi sta male davvero ma sarebbe in grado, secondo il professore, di arginare un diluvio di assenteisti a singhiozzo.

Diciamolo: alzi la mano chi non teme, in un Paese come il nostro che già patisce da danni sul fronte della competitività, nuovi abusi.

Per non dire dell'ipotesi già fatta di incostituzionalità: perché mai dovrebbe essere concessa l'auto-diagnosi con annesso auto-permesso per malattia solo ai dipendenti pubblici e non ai privati? Per perpetuare ancora una volta una serie di piccoli e grandi privilegi che da anni si sta faticosamente cercando di riallineare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA